

A

ABBANDONARE (equit.) lasciare le redini, in modo che la mano non sia più in contatto con la bocca del cavallo, al fine di concedergli la massima libertà di azione nello svolgimento di un esercizio o, semplicemente, per fare rilassare il sistema nervoso dell'animale.

ABBASSATESTA (bard.) Il termine si riferisce solitamente a un tipo specifico di abbassatesta che, usando l'equivalente francese, viene chiamato chambon. È formato da una testiera che viene agganciata al sopracapo del filetto, da una specie di redine che passa in mezzo agli arti anteriori e in cui va infilato il sottopancia, e da una corda che viene agganciata con due moschettoni ai due anelli del filetto, dopo essere passati per l'anello della testiera.

ABBATTERE (equit.)

a) quando il cavallo o il cavaliere fa cadere, durante il salto, almeno una barriera dell'ostacolo.

b) abbattere un cavallo significa ammazzarlo.

ABBATTUTA Ostacolo costituito da una catasta di tronchi d'albero che si incontra spesso nei concorsi completi di equitazione e nei cross-country.

ABBEVERATA IN BIANCO (alim.) Si ottiene mescolando nell'acqua 200 gr circa di farina di orzo, di frumento o di segala ed eventualmente del bicarbonato di sodio che stimola le funzioni digestive. Per il suo potere tonificante fa molto bene ai cavalli, specialmente durante l'estate o dopo un lavoro intenso. Deve essere somministrata quotidianamente per 15/20 giorni circa.

ABIGEATO Reato di sottrazione di bestiame, caratteristicamente quello oggetto di allevamento.

La parola deriva dal tardo latino giuridico *abigeatus*, astratto di *abigeus* (= ladro di bestiame), dal latino *abigere* (= allontanare spingendo), composto di *ab-* (= via, da) e *agere* (= portare).

La gravità delle sanzioni è andata nel tempo attenuandosi con la minore percezione di gravità sociale dell'illecito, dovuta alla progressivamente minore importanza riconosciuta ai settori economici dell'agricoltura e della zootecnia.

Circostanze aggravanti (nel furto) Art. 625 Codice Penale

... omissis...

8) se il fatto è commesso su tre o più capi di bestiame raccolti in gregge o in mandria, ovvero su animali bovini o equini, anche non raccolti in mandria.

ACCENDERSI (gerg. equit.) Un cavallo si accende quando, indirizzato sull'ostacolo da saltare, prende per così dire l'iniziativa, ossia avanza deciso e con impulso contro l'ostacolo.

ACCETTA, COLPO D' (anat.) Infossatura traversa molto marcata nel muscolo superiore del collo, davanti al garrese, tipica dell'animale che presenta collo di cervo.

ACCORCIARE (equit.) Accorciare un'andatura (ad es. il trotto) significa percorrere, in un minuto, un tratto di terreno. inferiore rispetto agli altri tipi di trotto, conservando la stessa cadenza: il cavallo, senza variare il ritmo dell'andatura, riduce la distensione dei propri arti.

ADDESTRAMENTO Azione di addestrare un cavallo allo scopo di portarlo, attraverso una serie di esercizi, a sottomettersi alla volontà dell'uomo. l'addestramento o, per usare il corrispettivo francese, il *dressage*, è la base dell'equitazione, in quanto costituisce l'insieme delle nozioni che vengono insegnate al cavallo.

AFFRETTARE (equit) Il cavallo affretta quando anziché allungare, ossia distendere maggiormente gli arti senza variare il ritmo dell'andatura, aumenta il ritmo e non la distensione degli arti.

AFFUNATURA (gerg.equit) vd. incordatura

AIUTI (equit) Mezzi di cui il cavaliere dispone per imporre la propria volontà al cavallo e per far sì che l'animale risponda prontamente ai comandi. Si dividono in principali e sussidiari. Gli aiuti principali (propri del cavaliere) sono: l'assetto, il busto, le gambe, le mani e la voce. Quelli sussidiari (di origine materiale) sono: l'imboccatura, il frustino, gli speroni, la martingala e la capezzina.

▪ aiuti di compiacenza: interventi e sollecitazioni da parte del pubblico o di qualsiasi altra persona, che hanno il fine di aiutare il concorrente in gara o il suo cavallo: comportano l'eliminazione del binomio.

AMAZZONE

- *corrispettivo femminile di cavaliere*
- *montare all'amazzone: tenendo entrambe le gambe da un lato della sella; un piede va infilato nella staffa, mentre l'altra gamba si appoggia su un apposito sostegno della sella. Era questo il modo in cui un tempo montavano le donne.*

ALLUNGARE (equit) *Allungare un'andatura significa far percorrere il maggior terreno possibile all'animale, facendogli allungare la falcata, ma conservando la stessa cadenza: il cavallo, senza variare il ritmo dell'andatura, distende maggiormente i propri arti.*

ALT (equit.) *Comando che il cavaliere trasmette all'animale per farlo fermare. Il cavallo deve fermarsi e rimanere immobile, attento ed in appiombo sugli arti.*

ALTA SCUOLA *L'addestramento che ha l'obiettivo di mettere il cavallo in condizione di eseguire tutti gli esercizi con la massima armonia. I movimenti dell'alta scuola si dividono in arie alte (o salti), mezze arie e arie basse.*

ALZAFIETTO (bard.) *Striscia di gomma che viene attaccata alla parte centrale del sopracapo, passando in mezzo alle orecchie, e arriva fino a circa metà del dorso del naso del cavallo. Qui la striscia si divide in due parti terminanti in rosette che, a loro volta, si applicano tra gli anelli dell'imboccatura e le labbra dell'animale. Serve per sollevare il filetto o il morso e impedire quindi al cavallo di passarci la lingua sopra, annullandone, in questo modo, l'efficacia.*

ALZAPALETTA (bard.) *Cuscino, materassino o spugna da collocare sotto la paletta della sella, in modo da alzarla posteriormente e quindi salvaguardare la schiena del cavallo.*

AMBIO *Andatura camminata e laterale a due tempi in cui il cavallo muove contemporaneamente l'anteriore ed il posteriore destro, quindi l'anteriore ed il posteriore sinistro;*

- *ambio rotto: il cavallo, anziché appoggiare i piedi dei bipedi laterali contemporaneamente al suolo, appoggia prima un piede e poi l'altro.*

ANDATURE *I diversi modi con cui il cavallo utilizza i propri arti per spostarsi. Si dividono in naturali e artificiali. Quelle naturali sono: il passo, il trotto e il galoppo; quelle artificiali, che vengono insegnate all'animale dall'uomo, sono l'ambio e il traino.*

ANTERIORI (anat) *Arti davanti dell'animale.*

APERTO (anat.)

a) *aperto davanti in basso: si dice del cavallo con un difetto di appiombi agli arti anteriori che presentano una divergenza in basso: gli zoccoli vengono a trovarsi ad una distanza superiore a quella regolare.*

b) *aperto posteriormente in basso: si dice del cavallo con un difetto di appiombi agli arti posteriori che presentano una divergenza verso la parte inferiore.*

APPIOMB (anat) *Direzioni che devono avere gli arti del cavallo quando questo è piazzato. Il cavallo si dice in appiombo quando le sue membra sono nella giusta direzione e il suo peso è uniformemente distribuito sui quattro arti.*

APPOGGIATA (equit) *Movimento con cui il cavallo si sposta percorrendo due piste parallele, l'una con il treno anteriore e l'altra con il treno posteriore, rimanendo quasi dritto, solo appena piegato attorno alla gamba interna del cavaliere, con la testa e l'incollatura che precedono il resto del corpo nella direzione di marcia. Gli arti del lato esterno scavalcano quelli del lato interno e il cavallo guarda verso la direzione di marcia.*

APPOGGIO

a) *pressione che il cavallo esercita sull'imboccatura, spesso come conseguenza delle azioni di gamba del cavaliere.*

a) *montare in appoggio: metodo per montare in sella. Il cavaliere deve avvicinarsi alla spalla sinistra del cavallo, impugnare le redini con la mano sinistra, appoggiare la mano destra sul pomo della sella, quindi con un salto restare in appoggio sulle braccia, spostare il corpo verso destra sulla sella, sostenendosi sempre*

con le braccia, alzare la gamba destra e scavalcare la sella, infilare i piedi nelle staffe e infine sedersi dolcemente, in modo da non gravare sulla schiena del cavallo.

a) una delle due fasi in cui si appoggia ciascun arto alle diverse andature. L'appoggio ha inizio quando il cavallo tocca il terreno con la punta del piede e si conclude quando anche il tallone è appoggiato al suolo.

APRIBOCCA Attrezzo per aprire la bocca del cavallo.

ARCIONE (bard.) Parte della sella, generalmente confusa con l'arco anteriore, ma che in realtà ne costituisce l'ossatura o scheletro. L'arcione può essere realizzato in legno (faggio o compensato), ferro, alluminio o materiale plastico.

ARCO ANTERIORE (bard.) Bordo anteriore della sella situato in prossimità del pomo.

ARDIGLIONE (bard.) Parte della fibbia dello staffile che va inserita nei punti (buchi) dello stesso.

ARIA Le arie alte o salti sono movimenti di alta scuola nei quali il cavallo viene a trovarsi, a un certo momento, con tutte le gambe sollevate dal suolo. Ne fanno parte: la courbette, la croupade, la ballotade e la capriole. Le mezze arie invece sono le figure nelle quali il cavallo solleva dal suolo solamente uno dei due treni (anteriore o posteriore). Ne fanno parte: la pesade, la levade e la mezair. Le arie basse infine sono esercizi nei quali non si richiede al cavallo di sollevarsi da terra con uno o entrambi i treni. Ne fanno parte: il piaffer, il passage, la pirouette e i cambiamenti di piede in aria.

ARPEGGIO (vet) Anomalia funzionali e cronica, detta anche spavenio secco, dovuta a lesioni nervose, le cui cause sono ancora sconosciute. Il cavallo arpeggia quando flette bruscamente ed in maniera involontaria il garretto e lo lancia in alto.

ARREMBATURA (anat) Deviazione del nodello in avanti, rispetto alla linea ideale di appiombo,

ARRESTO (equit.) Quando il cavallo si sottrae al movimento in avanti, fermandosi ed, eventualmente, rinculando, oppure quando il cavaliere ferma il proprio cavallo durante il percorso per un qualsiasi motivo.

ARTIERE (pers.) Persona che si occupa del governo dei cavalli. È detto anche palafreniere o, con termine inglese, groom.

ASCIA, COLPO D' (anat.) Vd. accetta, colpo d'.

ASSETTO (equit) Posizione che il cavaliere deve assumere in sella in modo da essere sciolto, elastico e soprattutto in equilibrio con il cavallo.

ATTACCARE Legare un cavallo a un veicolo con appositi finimenti.

ATTACCARSI ALLA MANO (equit) Un cavallo si attacca alla mano quando si appoggia con particolare forza sull'imboccatura, costringendo il cavaliere a esercitare una forza eccessiva sulle redini per controllarne la velocità.

ATTEGGIAMENTO Vd. posizione della testa.

ATTEGGIAMENTO LIBERO Quando la posizione assunta dal cavallo fermo non è in nessun modo determinata dalle azioni del cavaliere. Il cavallo, cioè, si ferma nel modo che gli è più comodo e riposante. È il concetto opposto a quello di cavallo piazzato.

ATTINTURE (vet) lesioni che interessano la faccia interna del nodello, che si originano come conseguenza di colpi prodotti dal ferro o dallo zoccolo dell'arto opposto.

ATTITUDINE Predisposizione di una razza equina a un determinato impiego.

AVANTI (equit)

a) il cavallo deve essere "calmo, in avanti e diritto". In questo senso, l'essere in avanti, ossia il desiderio di avanzare spontaneamente, senza essere stimolato dal cavaliere, rappresenta una grande qualità.

a) il cavallo è in avanti anche quando si attacca rigidamente all'imboccatura, contraendo la bocca e mettendo in crisi il cavaliere poco esperto in quanto incapace di fermarlo.

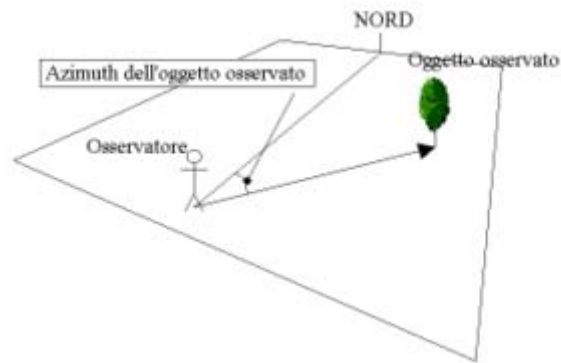
AZIMUT (dall'arabo *as-sûmut*, le direzioni, plurale di *as-samt*) (in inglese **azimuth**) indica un angolo tra un punto e un piano di riferimento. In genere è la distanza angolare di un punto dalla direzione del Nord, rete o geografico, a seconda delle discipline interessate, al punto in cui la perpendicolare calata di un punto (stella) incontra l'orizzonte, calcolata muovendosi in senso orario. È un termine usato prevalentemente nel campo dell'orientamento topografico, in astronomia, e in aeronautica.

L'azimut può anche essere la distanza angolare di un punto dalla direzione dello zero. In questo caso però si sta parlando del sistema di coordinate polari per l'identificazione geometrica di un punto.

Correttamente quando si riferisce di una misura, mettiamo, di un oggetto posto ad est dell'osservatore, si indica: Azimut 90° Nord.

Determinazione dell'azimut di un oggetto, in pratica:

- se si unisce con una linea l'osservatore al Nord rete
- e con un'altra linea l'osservatore all'oggetto osservato
- e si fa scorrere una semiretta centrata sull'osservatore in senso orario sul cerchio dell'orizzonte
- l'angolo che quella semiretta deve percorrere per passare dalla direzione Nord alla direzione dell'oggetto rappresenta l'azimut dell'oggetto stesso.



Convenzionalmente, il Nord ha azimut pari a 0° , l'Est azimut pari a 90° , il Sud a 180° e l'Ovest a 270° .

L'azimut copre pertanto la gamma di angoli da 0° incluso a 360° esclusi.